

Bibliomedia

Schede per il materiale della Biblioteca Test

Scheda a cura di
(Supervisione: prof. Patrizio Tressoldi)

Titolo del test: Blacky Pictures
Autori del test: Gerald S. Blum
Edizione: Tr. it. Organizzazioni Speciali, Firenze

- Ambito di utilizzo
 - Assessment clinico
- Modello teorico di riferimento

Il Blacky Picture Test è una tecnica proiettiva di indagine della personalità basata sulla teoria psicoanalitica dello sviluppo; il materiale verte su variazioni psicologiche specificatamente delimitate, come lo sviluppo psicosessuale, i meccanismi di difesa, le relazioni oggettuali. Teoria psicoanalitica delle nevrosi (Fenichel)

- Costrutto misurato

Lo scopo di questo test è indagare lo sviluppo psicosessuale del soggetto, i meccanismi di difesa e le sue relazioni oggettuali (Blum, 1971).

- Kit del test
 - Schede di Registrazione
 - Manuale
 - Tavole
- Somministrazione
 - Qualifica del somministratore del test
 - Psicologo iscritto all'albo
 - Qualifica del valutatore del test
 - Psicologo iscritto all'albo
 - Destinatari - Fasce d'età:
 - 06-11
 - Modalità di somministrazione:
 - individuale
 - Modalità di presentazione degli stimoli:
 - Visiva
 - Materiale di stimolo e risposta:
 - Tavole
 - Modalità di correzione:
 - con griglia manuale

- Modalità di risposta:
 - Questo test consiste di 12 vignette che illustrano le avventure del cane Blacky con Mamma, Papà e Tippy, una figura fraterna di sesso ed età non precisati. Al bambino viene chiesto di raccontare una storia per ciascuna tavola che vede. Al termine del racconto spontaneo vengono rivolte alcune domande di approfondimento seguendo un protocollo di intervista prefissato
 - Forme:
 - Unica
- Caratteristiche psicometriche

- Attendibilità:

I primi studi effettuati per verificare il grado di attendibilità di questo reattivo risalgono ad Ellis nella ricerca del 1953, ove trovò un generale accordo tra undici psicologi e tirocinanti e lo stesso Blum nella valutazione degli stessi protocolli. L'accordo intergiudice trovato era del 60%; dato che incoraggiava l'affidabilità del Blacky.

Sol Charen nel 1956 indagò il concetto di regressione su un gruppo di persone con tubercolosi applicando il test-retest (seconda somministrazione dopo quattro mesi). I pazienti mostrarono come valore più alto .519, gli altri valori erano tutti più bassi o addirittura negativi. Se ne deduce quindi che il Blacky ha un'affidabilità bassa.

Blum cercò di controbattere queste conclusioni, ma in seguito Sol Charen precisò ed affinò meglio i suoi risultati, ribadendo le valutazioni conflittuali del Blacky rispetto a quelle ottenute con il Rorschach o il test carta e penna.

Granick e Scheflen nel 1958 riscontrano un'attendibilità intergiudice pari a .05 con p.01 tra due giudici; ed anche dopo dodici mesi (test-retest) l'accordo fra i due giudici è di .001.

Infine Berger e Everstine nel 1962 effettuano uno studio su 50 studenti cui è somministrato il Blacky per due volte (test-retest), la seconda dopo quattro settimane. Gli autori calcolarono il coefficiente Phi ed il Pearson per le prime due tavole ed i coefficienti trovati erano statisticamente significativi con il Phi significativo per .01 su tredici dimensioni individuali ed il Pearson .01 come coefficiente di conflitto.

Non sono state effettuate ulteriori ricerche per verificare l'attendibilità del Blacky ed in ogni caso dagli studi precedenti risulta piuttosto bassa.

- Validità di costrutto:

I primi studi sono stati effettuati da Blum (1949), Aronson (1950, 1952), Blum e Hunt, Blum e Kaufman e Jewel (1952); secondo questi autori la validità del test è garantita anche se ha bisogno di ulteriori ricerche.

Secondo Ellis (1953) l'affidabilità del test è incoraggiante, ma sicuramente non la validità soprattutto se il reattivo viene valutato da psicologi clinici.

Neuman e Salvatore (1958) hanno voluto verificare la corrispondenza della teoria psicoanalitica del test, ed in generale si è notato che il test somministrato a soggetti maschi ha una reale corrispondenza con la teoria psicoanalitica circa le differenti fasi di sviluppo. Al contrario per i soggetti femmine si ottengono risultati contrastanti con la teoria del Blacky.

Il dibattito circa questi diversi risultati tra maschi e femmine è stato ripreso da Dean (1961) e Rossi e Salomon (1961) che hanno ipotizzato che alla base di questi diversi risultati ci potrebbe essere una maggiore difficoltà di identificazione femminile con la figura del cane Blacky. Gli autori hanno quindi proposto la figura del gatto che potrebbe facilitare l'identificazione femminile.

King e King (1964) con il loro studio mostrarono che le femmine non si identificavano più velocemente con "Whitey the cat", che con il Blacky, anche se il 96% della popolazione in esame percepiva il gatto più come femmina.

Nel 1966 Robinson e Hendrix ribadirono che la sostituzione del cane con il gatto non facilitava necessariamente l'identificazione femminile, ed al contrario Schaeffer (1968) postulò che la forma rivisitata del gatto sessualmente neutrale potesse agevolare sia la percezione femminile dello stimolo come più femminile rispetto all'originale, sia una corrispondenza di percezione tra i soggetti maschi e femmine. Valutando le risposte dei maschi e delle femmine l'autore riscontrò che le risposte femminili risultavano più specifiche specialmente con il Blacky.

Kline e Gale (1969) proposero un metodo più oggettivo per somministrare il Blacky in un laboratorio linguistico, garantendo risultati positivi sia per l'affidabilità sia per la validità.

In conclusione gli studi esaminati hanno cercato di verificare la validità di contenuto e di costrutto, senza trovare risultati abbastanza soddisfacenti.

- Validità - ulteriori informazioni:

Per quanto riguarda la validità concorrente, predittiva e discriminante non ci sono state ricerche specifiche.

Dopo il 1969 non ci sono più stati studi che abbiano rinfrescato le precedenti considerazioni. Il Blacky non sembra quindi avere delle buone caratteristiche psicometriche.

- Campioni normativi:

Il campione normativo risale ancora al 1950 con 209 soggetti normali, 119 maschi e 90 femmine.

- Bibliografia

- Aronson ,M.L. (1950) " A study of the Freudian theory of paranoia by means of a group of psychological tests.
- Berger, L. e Everstine, L. (1962) "Test-retest reliability of the Blacky Picture Test", *Journal of Projective Techniques*, vol 26, pag 225-226.
- Blum (1949) "A study of the psychoanalytic theory of psychosexual development". Merchant e Frances "Psychosexual development in stutterers"
- Blum (1978) *The "Blacky Pictures"*, una tecnica per l'esplorazione delle dinamiche della personalità, traduzione di C.Barbarotto, O.S., Organizzazioni Speciali, Firenze,
- Blum G.S.(1956) "Reliability of the Blacky test: a reply to Charen" *Journal of Consulting Psychology*, vol 20, pag 406
- Blum, G. e Hunt, F.H., (1952) "The validity of the Blacky Picture", *Psychological Bulletin*, vol 49, pag 238-250.
- Blum, Kaufman e Jewel, "Two patterns of personality dynamics in male ulcer patients, as suggested by responses to the Blacky Pictures"
- Dean, S.I. (1959)"A note on female Blacky protocols", *Journal of Projective Technique*, vol 23, pag 417
- Ellis, A. (1953) "The Blacky Test used with a psychoanalytic patient", *Journal of Clinical Psychology*, vol, 9,pag 167-172
- Granick, S. e Scheflen, A.(1958) "Approaches to reliability of projective tests with special reference to the Blacky Picture Test", *Journal of Consulting Psychology*, vol 22(2), pag 137
- King, F., King, D. (1964) "The projective assessment of the female's sexual identification, with special reference to Blacky Pictures", *Journal of Projective Technique*, vol 28, pag 293-299.
- Kline, P. e Gale A. (1969) "An objective method of administering a projective test: the Blacky Pictures", *British Journal of Projective Psychology and Personality assessment*, vol 14(2), pag 12-16.
- Neuman, G.G. e Salvatore, J.C. (1958) "The Blacky Test and psychoanalytic theory: a factor-analytic approach to validity", *Journal-of-Projective-Techniques*, vol 22, pag 427-431.
- Robinson, J.A., Hendrix, V. L. (1966) "The Blacky test and psychoanalytic theory another factor analytic approach to validity", *Journal of Projective Technique and Personality Assessment*, vol 30(6), pag 597-603.
- Schaeffer, D.L. (1968) " Blacky the cat: I. Semantic differential ratings", *Journal-of-Projective-Techniques-and-Personality-Assessment*, vol 32(6), pag 542-549.
- Sol Charen (1956) "Reliability of the Blacky test", *Journal of Consulting Psychology*, vol 20, pag 16
- Sol Charen (1956) "A reply to Blum", *Journal of Consulting Psychology*, vol 20, pag 407
- Sol Charen (1956) "Regressive behaviour changes in the tuberculosis patient", *Journal of Psychology*, vol 41, pag 273-289